

rono parole calde su questo nell' Assemblea, e s' aumentò il fuoco, perchè dicono, aver risposto uno de i Legati: *A quo ergo habet, si a Domino Papa non habet Imperium?* A tali parole poco mancò, che *Ottone Conte* Palatino di Baviera sguainata la spada non gli tagliasse il capo. Quetò *Federigo* il tumulto, e poi diede ordine, che i Legati fossero messi in sicuro, acciocchè nel dì seguente per la più corra se ne tornassero a Roma. Notificò poi esso Imperadore questo avvenimento con sua Lettera sparsa per tutta la Germania, lamentandosi del fasto de i Legati, e del poco rispetto a lui mostrato dal Papa, con aggiugnere, essersi trovati presso quei Legati non pochi fogli in bianco sigillati, per potere a loro arbitrio scrivervi quel, che voleano per accumular danari, e spogliar le Chiese del Regno. Si vede, che tanto il Papa quanto l'Imperadore erano inclinati alla rottura. L' avere il Papa dalla sua il potente Re di Sicilia, il faceva parlar alto; ma questa loro concordia quella appunto era, che a *Federigo* maggiormente movea la bile. Nè mancavano i Baroni Pugliesi rifugiati colà di accenderla vieppiù, con isparlare dappertutto del Papa. *Ottone* da S. Biagio (a) mette l' avvenimento suddetto sotto l' Anno 1156. ma *Radevico* Scrittore di maggior peso, sotto il presente.

(a) *Otto de Sancto Blasio in Chron.*

*DURANDO* tuttavia la guerra in Lombardia, i Milanesi fatto un grande sforzo contra de' Pavesi, con qualche aiuto ancora de' Bresciani, e dato il comando dell' Armata a *Guido Conte* di Biandrate, nel Mese di Giugno, si portarono alla volta di Vigevano, Terra insigne de' Pavesi, alla cui difesa s' erano posti *Guglielmo Marchese* di Monferrato, *Obizzo Malaspina* Marchese, che dovea aver cangiata casacca, ed altri Baroni (b). Distrussero il Castello di Gambalò, assediaron dipoi Vigevano, e tanto lo tennero stretto, che per mancanza di viveri lo astrinsero alla resa, e dipoi lo spianarono. Segui in tal congiuntura un accordo fra i Milanesi e Pavesi, che durò ben poco. *Ottone Morena* scrive per colpa de' Milanesi, e *Sire Raul* per mancamento de' Pavesi. Perciò il Popolo di Milano, che era tornato a casa, di nuovo uscì in campagna, e passato in Lomellina, fertilissimo paese già tolto da i Pavesi a i nobili Conti Palatini di Lombardia, si diedero a rifabbricar la Terra di Lomello, Capitale allora di quella Provincia. Nel medesimo tempo maggiormente accalorarono il rifacimento e le fortificazioni di Tortona, di Gagliate, Trecate, e d' altri Luoghi; fecero di buone fosse a Milano,

(b) *Sire Raul Hist. Tom. 6. Rer. Italicar. Otto Morena Histor. Laudens.*